

La vita sognata di Barbi a vent'anni dalla sua morte

VENTI ANNI fa la scomparsa di un grande pistoiese, Giovanni Barbi, e martedì 4 ottobre (ore 17), nella biblioteca Forteguerriana, si svolgerà l'incontro «In memoria di Giovanni: l'impronta di Giovanni Barbi nella vita culturale pistoiese» per ricordarlo a venti anni dalla sua morte.

A parlare di Barbi bibliotecario della Forteguerriana sarà Alessandro Aiardi, che ha lavorato a lungo in questa biblioteca, prima di diventare direttore della biblioteca civica di Ancona e che gli è stato collega per diversi anni. Barbi però è stato tante altre cose nella sua vita: animatore culturale, giornalista, scrittore, disegnatore ed

esperto di fumetti, collezionista di cose stampate, fotografo.

Per parlare di questi suoi diversi volti intervengono altri amici: Andrea Fusari che, come amministratore, collaborò con lui in occasione della pubblicazione di «Storie minime pistoiesi», forse il libro più noto di Barbi (foto), e della realizzazione della mostra sulla Resistenza italiana nel fumetto, Pier Luigi Gaspa, che lavorò con lui, e con l'altro amico, Luciano Niccolai, per quella stessa mostra, e che è esperto di fumetti, comunicazione e multimedialità. A Gaetano Severini, dell'associazione Fotogrammi pistoiesi, spetta il compito di parlarci del Barbi fotogra-



fo, forse la parte di sé che Barbi più amava. Della fotografia diceva: «E' la ricerca continua, affannata, spregiudicata, forse intelligente, forse inutile... all'inizio è solo un insieme di idee, di immagini, di desideri, è l'impulso a curiosare, una curiosità che è sempre perversa infantile, nuova. La fotografia vive e pulsa... visualiz-

za il pensiero e il desiderio, che tenta di raccontare una storia d'amore dove non - si fa - l'amore».

Nelle teche della sala Gatteschi sarà visitabile fino al 31 ottobre la mostra «La vita sognata», che espone bellissime foto di corpi, spesso nudi, che Barbi ha indagato.